

Al via il nuovo "Fondo di solidarietà"

Da giugno chi ha un Isee di 10mila euro ed è senza lavoro potrà ottenere un contributo a rate

► BELLUNO

Un altro aiuto è in arrivo dalle categorie imprenditoriali e dai sindacati a sostegno di chi ha perso il lavoro, sia esso dipendente o titolare di un'impresa unipersonale.

Questo fondo di solidarietà bellunese, partito ufficialmente ieri, ma che sarà attivo (cioè inizierà ad essere distribuito) a partire da giugno, è costituito come quota base dai 150 mila euro stanziati dal Consorzio Bim; spetterà poi a singoli cittadini, imprese o associazioni "riempirlo" di altre risorse.

I soldi saranno distribuiti, fino a un massimo di 3 mila euro, a persone che non hanno più un lavoro; devono essere residenti in provincia di Belluno dal momento della richiesta del contributo e fino alla sua erogazione e non devono essere beneficiari di altri fondi straordinari; i richiedenti devono presentare una dichiarazione Isee relativo all'anno precedente non superiore ai 10 mila euro, un reddito non superiore ai 5 mila e un patrimonio immobiliare, al lordo delle franchigie Isee, non superiore ai 7 mila euro per ogni membro del nucleo familiare. Inoltre, devono essere iscritti al Centro per l'impiego.

Le domande di aiuto saranno compilate e raccolte gratuitamente dai Caf e presentate

al Consorzio Bim Piave, dove una commissione esaminatrice provvederà a scegliere i beneficiari attraverso dei parametri fissati e a erogare il contributo a rate.

«In questo momento di grave difficoltà, ci è sembrata un'iniziativa importante a favore dei tanti lavoratori e delle famiglie, ai quali la crisi ha sottratto risorse e reddito. In questi momenti, è necessario che ognuno si faccia carico degli altri», dice la presidente del comitato promotore (composto da Cgil, Cisl, Uil, Appia, Confartigianato, Confindustria, Confcommercio e Consorzio Bim) Anna Orsini.

«Si tratta di uno strumento snello», ha aggiunto Maurizio Ranon dell'Appia, che potrà essere poi utilizzato, «qualora la crisi, come tutti ci auguriamo, finisca presto, anche per altri scopi, come un sostegno ai giovani che vogliono far partire un'attività», ha ricordato Ludovico Bellini. «È un modo per dimostrare che le cose le sappiamo fare anche noi e non andiamo sempre col cappello in mano a chiedere agli altri», ha precisato Luca Dal Poz di Ascom.

Nelle prossime settimane il comitato promotore del nuovo fondo stenderà il modulo per la richiesta di contributo che poi sarà distribuito ai Caf.

(p.d.a.)



Anna Orsini

